



HORIM UVANIM!

PARASHAT NASÓ

a cura di
Merà Micòl Nahom



IL NAZÌR

In questa parashà la Torà ci presenta il Nazìr. Questi era un uomo che aveva deciso di prendersi un impegno particolare: non avrebbe bevuto il vino, non si sarebbe tagliato i capelli e non sarebbe stato vicino a delle persone morte per un certo periodo. Perché questo? Perché, secondo voi, c'è la possibilità di aggiungere e di proibire altre cose? La Torà non ci vieta abbastanza?

Possiamo dire che, a volte, ci sono persone che non si sanno controllare e che magari, visto che sanno che si può bere il vino, possono esagerare e ubriacarsi, per questo si prendono l'impegno di non bere per niente, per non cadere nell'errore. Perché non si tagliano i capelli? Perché non vogliono dare troppa importanza alla bellezza esteriore. Quando finiva il periodo in cui il nazìr aveva deciso di non fare quelle tre cose, portava dei sacrifici al Tempio, si tagliava i capelli e li buttava nel fuoco del qorbàn.



LA BIRKÀT KOHANÌM

Viene detto anche che i Kohanìm avevano la mitzvà di benedire il popolo. In realtà ovviamente era Hashèm che dava la benedizione attraverso di loro. Ancora oggi i discendenti di questi sacerdoti danno la berakhà nel bet hakenèset[1]. Forse li avete visti quando si fanno fare la netilàt yadàym dai Levìim, si levano le scarpe, salgono vicino all'Aròn, si mettono il tallit[2] sulla testa e dicono la benedizione quando tutti sono in silenzio. Questa è divisa in tre parti.

[1] Nella Sinagoga.

[2] Il manto di preghiera.



LA BIRKÀT KOHANÌM

1) Ti benedica il Signore e ti protegga. Con questa frase ci augurano di avere sempre da mangiare, i soldi e tutto quello che ci serve; e soprattutto che nessuno ci rubi nulla.

2) Illumini il Signore il Suo volto verso di te e ti dia grazia. Qui ci augurano di poter studiare Torà e di avere dei figli studiosi più di noi. Perché la Torà, lo sapete, è come la luce, per questo è scritto “Illumini”. “Ci dia grazia” invece, significa: che ci dia delle ricompense gratis, anche se non ce le meritiamo.

3) Giri il Signore il Suo volto verso di te e ti dia pace. Qui, invece, ci stanno augurando la pace che è la cosa più importante perché se manca questa non potremo goderci niente.



I PRINCIPI DELLE TRIBÙ PORTANO LE LORO OFFERTE

Dopo che il Mishkàn era stato montato e che il popolo aveva fatto una grande festa di inaugurazione, i principi di ogni tribù volevano portare subito dei sacrifici sul nuovo altare. Hashèm disse allora che ogni giorno un principe diverso avrebbe portato un sacrificio. Ogni principe portò animali, profumi e offerte di farina. E dopo dodici giorni la gioia fu completa.



